

Gli scandalosi paesaggi di Renoir
Barilli pag. 20

Virzì e lo spirito della Brianza
Crespi pag. 18



Barbara e Galliani Al Milan due vicepresidenti
De Marzi pag. 23



Stabilità, l'ultima battaglia

● **Confindustria** attacca: manovra debole ● **I Comuni** si ribellano: manca un miliardo e mezzo ● **Renzi** sulla norma slot-machine: «Una porcata» ● **Letta** a Squinzi: «Non sfascio i conti» ● **Oggi** la fiducia

L'affondo di Squinzi: «La manovra è debole, il Paese a rischio». L'allarme di Fassino: «Ai Comuni mancano un miliardo e mezzo di risorse». La legge di Stabilità affronta oggi il voto di fiducia della Camera in un clima di tensione. Letta contrattacca: non sfascio i conti.
ANDRIOLO BONZI BUFALINI MONGIELLO
PAG. 2-3

Lezioni americane

SILVANO ANDRIANI

● **MENTRE IN ITALIA LA LEGGE DI STABILITÀ SI APPRESTA A OTTENERE IL VOTO DI FIDUCIA ALLA CAMERA (NONOSTANTE LE CRITICHE DI CONFINDUSTRIA, COMUNI E SINDACATI)** dagli Stati Uniti giungono segnali del tutto diversi per quanto riguarda le politiche per il rilancio dell'economia e l'uscita dalla crisi. Al di là dell'oceano, Barack Obama ha proposto di aumentare il salario minimo da 7,25 a 10,10 dollari l'ora e la grande maggioranza degli statunitensi è d'accordo con lui.

SEGUE A PAG. 16



Lo zar Putin grazie Khodorkovsky

Il presidente russo annuncia che firmerà il provvedimento per «motivi umanitari». L'ex magnate della Yukos in carcere dal 2003 per reati fiscali, è considerato un prigioniero politico

MASTROLUCA A PAG. 15

Diritti, la nuova guerra fredda

ROCCO CANGELOSI

● **IL BRACCIO DI FERRO TRA OBAMA E PUTIN SI SPOSTA DALLO SCENARIO DELLA DIPLOMAZIA INTERNAZIONALE AL SUGGERITO palcoscenico dei giochi invernali di Sochi del 2014.** Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama non parteciperà alla cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi invernali di Sochi. A guidare la delegazione americana sarà Billie Jean King, celebre campionessa di tennis, membro del *President's Council on Fitness, Sports and Nutrition* e icona del movimento gay.

Non è la prima volta che i Giochi olimpici o i grandi eventi sportivi vengono presi in ostaggio dalla politica per far passare messaggi mediatici o per riaffermare principi o difendere dei diritti. Basti ricordare il pugno chiuso di John Carlos alle Olimpiadi del 1968 a Città del Messico o la protesta per il Tibet alle olimpiadi di Pechino.

SEGUE A PAG. 16

PESCARA

Un altro killer in fuga: è bufera sui permessi

● **Pentito di camorra non rientra in carcere**
● **Gagliano forse già in Francia**
● **Cancellieri oggi riferirà alle Camere**

TARQUINI A PAG. 10

Riforme, offerta-ricatto di Forza Italia

● **Renzi:** legge elettorale anche con l'opposizione
● **Verdini:** «Disponibili, ma subito al voto»
● **Intervista a Cicchitto:** se il Pd fa doppio gioco, cade Letta

Per Matteo Renzi la legge elettorale è «la priorità delle priorità». E per farla è giusto «andare oltre i recinti della maggioranza». Per questo sono già in corso contatti con Forza Italia. Ma non senza rischi. Verdini apre all'intesa ma mette sul tavolo il voto subito. E dal Ncd Cicchitto avverte: «Il governo può cadere»
FRULLETTI FUSANI A PAG. 4-5

Staino



No a premi di coalizione

IL COMMENTO

CLAUDIO SARDO

La riforma elettorale è necessaria. E non può che nascere da un compromesso. Ma non tutti i compromessi sono equivalenti. Dalla qualità della mediazione dipende l'efficacia del sistema democratico.

SEGUE A PAG. 5

INTERVISTA A ROBERTO SAVIANO

«L'Italia è una palude»

STEFANO PIEDIMONTE

Il successo, la depressione e la fuga dal Paese che lo ha costretto a vivere per anni come un galeotto. Roberto Saviano, da poche settimane all'estero, racconta a *L'Unità* la sua nuova vita all'estero: «Sto finalmente aprendo una gabbia». E l'Italia? «Un pantano intriso di immobilismo».

A PAG. 17



FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il mestiere più difficile del mondo

● **TRA STAMPA E TV C'È UNA FRATTURA SPAZIO-TEMPORALE A TUTTO VANTAGGIO DELLA TV,** che può registrare i fatti mentre avvengono. Cosicché, ieri la tv sfruttava il suo vantaggio cancellando quasi del tutto dai palinsesti i famigerati forconi, dopo il flop. Invece, sui giornali, ancora si potevano leggere analisi e interviste sul fenomeno che (giustamente!) aveva occupato e preoccupato i talk show. Erano già stati creati personaggi televisivi, con nomi e cognomi, facce stravolte e slogan

da fine del mondo che pencolavano sul triste assembramento finale, del quale il grosso era rappresentato da fascisti su Roma. Così, quello che si era auto-proclamato «popolo», si è ritrovato popolino, mentre gli aspiranti leader forse avranno imparato che buffoni non ci si improvvisa: è il mestiere più difficile del mondo, anche per i grandi talenti. A Berlusconi ci sono voluti vent'anni di tv, prima della discesa in campo; a Grillo trent'anni di duro lavoro d'attore e testi scritti da altri più bravi di lui.

Il sabato, approfondire sarà più semplice.



L'Unità+left a soli 2 €
Più notizie,
più idee,
più servizi,
più informazioni

www.left.it

